

VITA



Exit Slot

Come liberare l'Italia dall'azzardo di Stato

Publicazione mensile - poste italiane spa - Sped. Abb. - Post. - d.L. 353/03 (conv. L.46/04) - Art. 1 comma 1, ccb - Milano
Stampato su carta riciclata al 100% e confezionato in bioplastica mater-bi



EMIL BANCA

Credito, una Bcc in testa al rating sociale

Parla il direttore generale

emilbanca.it

La banca di credito cooperativo Emil Banca di Bologna ha ottenuto, prima in Italia tra le istituzioni bancarie, una valutazione pari a A- (su una scala che va da D ad AA) di "Rating Sociale". Così si chiama l'indicatore che, a differenza di quelli emessi da società internazionali come Moody's o Standard & Poor's per valutare la solidità economica e finanziaria di imprese e Stati, mette a fuoco altri parametri, altrettanto fondamentali, riferiti alla misura della responsabilità sociale e della sostenibilità.

Emil Banca, che nell'ottobre scorso ha festeggiato i 120 anni di attività, conta oggi 46 sportelli (principalmente a Bologna e provincia, uno a Modena e sei a Ferrara), 92mila clienti, 24mila soci, 456 dipendenti e una raccolta totale di oltre 1,8 miliardi. E nell'agosto 2015 la banca ha appunto ottenuto il Rating Sociale assegnato da Microfinanza Rating, ente certificatore indipendente accreditato a livello mondiale come una delle quattro società certificatrici della cosiddetta "Client Protection"; un riconoscimento che attesta il grado di capacità della banca di raggiungere gli obiettivi sociali prefissati e di mettere in atto la specifica missione.

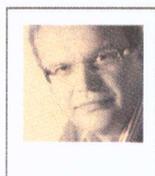
«L'idea di sottoporci a questo "giudizio" è nata dopo la partecipazione al Programma Jasmine per l'ottenimento di fondi da parte del Fondo Europeo per gli Investimenti (Fei) per finanziare le microimprese. Dopo questo impegnativo "esame" abbiamo deciso di fare un ulteriore passo e di sottoporci anche all'istruttoria per l'ottenimento del rating sociale», spiega il direttore generale Daniele Ravaglia. Che continua: «Il rilascio del rating serve principalmente a verificare il livello di allineamento delle strategie con la missione, l'equilibrio tra obiettivi sociali e finanziari e soprattutto il grado di "protezione" che una azienda ha nei confronti della propria clientela. È stato un po' come mettere a nudo la nostra volontà di migliorarci. Nel tempo ci siamo sempre concentrati molto sull' "agire", ma oggi è senza dubbio altrettanto importante, quanto strategico, anche essere in grado di misurare e monitorare e questo è vero sia nelle performance economiche che in quelle sociali».

L'ultima novità è il progetto "Insieme solidali", avviato da questo mese per un anno, che coinvolge i dipendenti delle filiali bolognesi in un'iniziativa di volontariato a favore della mensa dei poveri dell'Antoniano: chi vuole potrà prestare alcune ore di servizio che verranno considerate a tutti gli effetti lavorative. «Un esempio di welfare aziendale che serve da stimolo motivazionale», conclude Ravaglia. —Marina Moiolì

GOOD BUSINESS

Sotto "Il Portico" la qualità porta (buon) fatturato

—Luca Guzzabocca
General Manager Right Hub



«È una grande soddisfazione vedere che le cooperative sociali sono valutate anche per la qualità»: parola di Anna Lisa Girotti, socia fondatrice e da 13 anni presidente della cooperativa sociale Il Portico, di Rho nel milanese. Una realtà nata nel 1984 in ambito psichiatrico, sull'onda della Legge Basaglia, arrivata oggi a contare 280 soci lavoratori, con 93 persone in stato di disagio psichico inserite e un fatturato sui 4 milioni di euro.

La qualità, per Il Portico, è elemento strategico. «Siamo una delle poche cooperative sociali a essere certificate per la qualità sugli inserimenti lavorativi», spiega Girotti. Oltre alle

La cooperativa sociale di Rho è una delle più certificate nel suo settore

certificazioni Iso 9001 e Iso 14001 (sistema di gestione ambientale), la cooperativa ha anche un Codice etico e pubblica il Bilancio sociale.

Nel 2007 la cooperativa fu premiata a Roma nell'ambito dei Golden Service Awards,

prestigioso riconoscimento alla qualità dei servizi e alla professionalità delle imprese di pulizia, settore in cui Il Portico è specializzata. «Erano presenti solo grosse ditte industriali», racconta Girotti, «e noi eravamo l'unica cooperativa sociale: è stato molto gratificante». Un altro riconoscimento è arrivato qualche anno più tardi dai Nas (Nuclei Antisofisticazione e Sanità dei Carabinieri), che dopo aver visitato oltre 850 ospedali pubblici su tutto il territorio nazionale, esaminando livelli di pulizia e igiene delle strutture, elessero fra i migliori e più puliti i nosocomi di Rho e Passirana, dove effettua appunto servizio Il Portico. Proprio lo scorso anno, poi, una delle più longeve (trent'anni di servizio) fra le lavoratrici della cooperativa è stata fra i premiati dalla Camera di Commercio di Milano all'ultima edizione del Premio Milano Produttiva.

Fra i clienti del Portico figurano ad esempio Ernst & Young, Kpmg, Michael Page, Gruppo Rold. «Siamo nati», ricorda la presidente lavorando prevalentemente con la Pubblica amministrazione, ma anche in virtù di quanto previsto dall'articolo 14 (D.Lgs. 276/2003 sull'inserimento lavorativo di disabili e lavoratori svantaggiati, ndr) abbiamo "acquisito" molte ditte private».

Un'ultima nota, che per chissà quanti datori di lavoro potrà suonare come la musica più dolce, è la seguente: «I nostri lavoratori, a cui teniamo moltissimo», conclude Girotti, «danno sempre il meglio di se stessi e lo dimostra il fatto che il loro assenteismo ha un tasso davvero basso: anche se non sono esattamente al cento per cento vengono al lavoro. Perché per loro andare al lavoro significa normalità».

89